

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 488<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

#### MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 1986

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ

#### INDICE

<b>CONGEDI E MISSIONI</b> .....	Pag. 3	<b>CORTE DEI CONTI</b>	
<b>SUI RECENTI ATTENTATI TERRORISTICI</b>		Trasmissione di documentazione.....	Pag. 7
PRESIDENTE .....	3	<b>CORTE COSTITUZIONALE</b>	
<b>SULLA MORTE DEL SENATORE ENZO ENRIQUES AGNOLETTI</b>		Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità .....	7
PRESIDENTE .....	3	<b>PARLAMENTO EUROPEO</b>	
<b>COMMISSIONI PERMANENTI</b>		Trasmissione di documenti .....	7
Variazioni nella composizione .....	3	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge .....	7
Annunzio di presentazione.....	4	<b>INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI</b>	
Assegnazione .....	4	Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni .....	7
Approvazione da parte di Commissioni permanenti .....	5	Annunzio .....	7
<b>INCHIESTE PARLAMENTARI</b>		Interrogazioni da svolgere in Commissione ..	23
Deferimento .....	5	<b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 1986</b> .....	23
<b>GOVERNO</b>			
Richieste di parere per nomine in enti pubblici .....	5		
Trasmissione di documenti .....	5		



## Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17,30).

Si dia lettura del processo verbale.

FILETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 6 agosto 1986.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. È in congedo il senatore Cossutta.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ossicini, a Firenze, in rappresentanza del Senato ai funerali del senatore Enzo Enriques Agnoletti; Giust e Mitterdorfer, a Parigi, per attività del Consiglio d'Europa.

### Sui recenti attentati terroristici

PRESIDENTE. (Si leva in piedi e con lei tutta l'Assemblea). Onorevoli colleghi, nei giorni scorsi efferati attentati terroristici sono stati compiuti, a breve distanza l'uno dall'altro.

Ancora una volta la logica del terrorismo ha ripreso a colpire indiscriminatamente, concentrandosi nei luoghi in cui si svolge la normale vita associata e riversando tutta la sua violenza su vittime innocenti.

Sono certa di interpretare i sentimenti del Senato, condannando ancora una volta l'emergente recrudescenza del terrorismo su scala mondiale, che mette a repentaglio la tranquillità delle popolazioni e turba l'equilibrio precario della comunità internazionale.

### Sulla morte del senatore Enzo Enriques Agnoletti

PRESIDENTE. (Si leva in piedi e con lei tutta l'Assemblea). Onorevoli colleghi, è con commozione profonda e sentito dolore che comunico all'Assemblea la scomparsa, avvenuta nella giornata del 7 settembre, del collega ed amico Enriques Agnoletti.

Non appena informato del triste evento, il Presidente del Senato ha inviato al sindaco di Firenze il seguente telegramma:

«A nome del Senato della Repubblica e mio personale esprimo il cordoglio più profondo per la scomparsa del collega senatore Enzo Enriques Agnoletti, ricordandone le doti umane e morali prima nella lotta antifascista e poi nel suo appassionato impegno nell'amministrazione comunale di Firenze e nel Senato della Repubblica, di cui fu Vicepresidente. La prego di partecipare questi sentimenti ai familiari del Collega scomparso.»

Nella cerimonia funebre, che si è svolta oggi a Firenze, il Senato è stato rappresentato dal Vicepresidente, senatore Ossicini.

### Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. Su designazione del Gruppo democratico cristiano sono apportate le seguenti variazioni alla composizione delle Commissioni permanenti:

1<sup>a</sup> Commissione permanente: il senatore Carli cessa di appartenervi;

2<sup>a</sup> Commissione permanente: il senatore Carli entra a farne parte.

**Disegni di legge,  
annuncio di presentazione**

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa del senatore:

GARIBALDI e MERIGGI. — «Disposizioni a favore dei lavoratori-genitori di portatori di *handicaps*» (1947).

**Disegni di legge, assegnazione**

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

ALBERTI ed altri. — «Approvazione del nuovo statuto della Croce rossa italiana» (1802), previ pareri della 2<sup>a</sup>, della 3<sup>a</sup>, della 4<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup> e della 12<sup>a</sup> Commissione;

INIZIATIVA POPOLARE. — «Nuove norme in tema di assunzione nella pubblica Amministrazione» (1908), previ pareri della 5<sup>a</sup> e della 11<sup>a</sup> Commissione;

*alla 2<sup>a</sup> Commissione permanente* (Giustizia):

PECCHIOLI ed altri. — «Abolizione della pena dell'ergastolo» (1889), previo parere della 1<sup>a</sup> Commissione;

LOI. — «Nuove norme sul regime d'isolamento dei detenuti in stato di custodia cautelare e in tema di colloqui del difensore con l'imputato detenuto» (1910), previo parere della 1<sup>a</sup> Commissione;

*alla 4<sup>a</sup> Commissione permanente* (Difesa):

GARIBALDI ed altri. — «Trattamento economico dei marescialli carica speciale dell'Ar-

ma dei carabinieri e della Guardia di finanza» (1895), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup> e della 6<sup>a</sup> Commissione;

*alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente* (Finanze e tesoro):

ORCIARI ed altri. — «Disciplina tributaria delle pensioni privilegiate ordinarie» (1903), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup> e della 11<sup>a</sup> Commissione;

SCEVAROLLI ed altri. — «Agevolazioni fiscali a favore delle nuove imprese artigiane ed industriali costituite nelle zone depresse del Centro-Nord» (1904), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione;

*alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente* (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

D'AGOSTINI. — «Passaggio in ruolo dei docenti della scuola media comandati nella sperimentazione globale della scuola superiore» (1881), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione;

«Riordinamento del Centro alti studi europei di Urbino» (1898), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 3<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione;

*alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente* (Industria, commercio, turismo):

«Rimborso dei maggiori oneri per il mantenimento e la gestione della scorta strategica di cui alla legge 10 febbraio 1981, n. 22, differimento del pagamento dell'imposta di fabbricazione e dei diritti doganali sui prodotti petroliferi e istituzione del fondo indennizzi per la razionalizzazione della rete degli impianti di distribuzione automatica dei carburanti per uso autotrazione» (1918), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup> e della 8<sup>a</sup> Commissione;

*alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente* (Igiene e sanità):

MELOTTO ed altri. — «Prerogative del personale sanitario medico con funzioni di diagnosi e cura delle unità sanitarie locali, col-

locato in aspettativa per elezione a carica pubblica» (1899), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

*alle Commissioni permanenti riunite 1ª* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) e 10ª (Industria, commercio, turismo):

GUALTIERI ed altri. — «Riforma delle camere di commercio» (1883), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 6ª e della 9ª Commissione.

#### **Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti**

PRESIDENTE. Nelle sedute del 9 agosto 1986, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

*3ª Commissione permanente* (Affari esteri):

«Modifiche alla legge 8 maggio 1985, n. 205, ed alle relative norme regolamentari di esecuzione, in materia di prime elezioni dei comitati dell'emigrazione italiana» (1848) (*Approvato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

*7ª Commissione permanente* (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

«Norme sul calendario scolastico» (1320-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

#### **Inchieste parlamentari, deferimento**

PRESIDENTE. La proposta di inchiesta parlamentare: Bonazzi ed altri. — «Istituzione di una Commissione parlamentare sull'attività di talune società fiduciarie e di società da esse controllate o ad esse collegate» (*Doc. XXII, n. 3*) è stata deferita, in sede referente,

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 6ª Commissione.

#### **Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Franco Reviglio a Presidente dell'ENI (n. 122).

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, è stata deferita, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Romano Prodi a Presidente dell'IRI (n. 123).

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, è stata deferita, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

#### **Governo, trasmissione di documenti**

PRESIDENTE. Il Ministro del tesoro ha trasmesso, con lettera in data 3 settembre 1986, il documento di programmazione economico-finanziaria redatto a termini delle risoluzioni approvate, rispettivamente, dalla 5ª Commissione permanente della Camera dei deputati il 10 giugno 1986 e dalla 5ª Commissione permanente del Senato della Repubblica l'11 giugno 1986 (*Doc. LXXXIV, n. 1*).

Tale documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali).

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 29 luglio 1986, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19 della legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente la politica mineraria, la relazione sullo stato di attuazione della legge medesima relativa all'anno 1985 (*Doc. LXXVI-bis*, n. 2).

Detto documento sarà inviato alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro della pubblica istruzione, con lettera in data 2 agosto 1986, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, quinto comma, della legge 24 settembre 1971, n. 820, la relazione sulle attività per l'avvio della scuola a tempo pieno nell'ambito dell'istruzione elementare riferita all'anno scolastico 1984-1985 (*Doc. XXVIII*, n. 3).

Detto documento sarà inviato alla 7ª Commissione permanente.

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 7 agosto 1986, ha trasmesso le relazioni previste dall'articolo 4 della legge 30 aprile 1976, n. 159, sull'attività svolta per prevenire ed accertare le infrazioni valutarie nell'anno 1985 (*Doc. XL*, n. 3).

Detto documento sarà inviato alla 2ª e alla 6ª Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 8 agosto 1986 ha trasmesso, a norma dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al periodo 23 novembre 1985 - 22 maggio 1986 (*Doc. XLVII*, n. 6).

Detto documento è stato inviato alla 1ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 12 agosto 1986, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 marzo 1985, n. 73, la relazione, redatta dal Sottosegretario di Stato delegato per gli interventi di emergenza nel Terzo Mondo, concernente la realizzazione dei programmi di intervento nelle aree sottosviluppate, per il periodo 29 marzo - 29 luglio 1986 (*Doc. LXXXI*, n. 5).

Detto documento sarà inviato alla 3ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 31 luglio 1986, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 20 marzo 1975, n. 70, richiamato dalla legge 28 dicembre 1982, n. 948, le relazioni sull'attività svolta nel corso del 1985 dai seguenti enti:

Associazione italiana dei consigli e dei comuni delle regioni d'Europa;

Centro italiano di formazione europea;

Centro internazionale di studi e documentazione sulla Comunità europea;

Centro per le relazioni italo-arabe;

Centro di studi americani;

Consiglio italiano del movimento europeo;

Istituto affari internazionali;

Istituto per l'Oriente C. A. Nallino;

Istituto per gli studi di politica internazionale;

Istituto universitario di studi europei;

Istituto italiano per l'Asia;

Istituto per la cooperazione politica, economica, culturale internazionale;

Istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, dell'America latina e del Medio Oriente;

Società italiana per l'organizzazione internazionale.

La documentazione anzidetta sarà inviata alla 3ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 8 settembre 1986, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 29 luglio 1986 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'Esercito.

Il verbale anzidetto sarà inviato alla 4ª Commissione permanente.

Nello scorso mese di agosto, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso

enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

#### **Corte dei conti, trasmissione di documentazione**

PRESIDENTE. La Corte dei conti — Sezione enti locali —, con lettera in data 31 luglio 1986, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, quinto comma, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, la deliberazione n. 27/1986 e la relativa relazione sui risultati dell'esame della gestione finanziaria e dell'attività degli enti locali per l'esercizio finanziario 1984 (*Doc. LXIX-bis*, n. 4).

Detto documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>.

#### **Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità**

PRESIDENTE. Nello scorso mese di agosto sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

#### **Parlamento europeo, trasmissione di documenti**

PRESIDENTE. Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una risoluzione, approvata da quell'Assemblea il 10 luglio 1986, su:

«La nave di salvataggio *Cap Anamur II* e la sistemazione dei profughi nei paesi della Comunità europea» (*Doc. XII*, n. 157).

Detto documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

#### **Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 5 settembre 1986, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro per i beni culturali e ambientali:*

«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1986, n. 536, recante misure urgenti per la realizzazione del programma connesso alla celebrazione di Firenze quale città europea della cultura per l'anno 1986» (1945);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro del tesoro:*

«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1986, n. 537, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali» (1946).

#### **Interrogazioni, annunzio di risposte scritte**

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 110.

#### **Interpellanze, annunzio**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

FILETTI, *segretario:*

LIBERTINI, LOTTI Maurizio, GIUSTINELLI. — *Ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — Premesso, con riferimento alla vicenda della vendita, da parte del Monte dei Paschi di Siena, di complessi mobiliari provenienti dall'ex patrimonio Caltagirone e siti in Ro-

ma, in via Simone Martini e in via Pico della Mirandola:

che la decisione di vendere questi immobili ha provocato vivo allarme tra gli inquilini, la maggior parte dei quali è costituita in cooperativa nell'intento di partecipare all'acquisto;

che in un primo incontro avvenuto a giugno la direzione del Monte dei Paschi ha promesso alla cooperativa una sorta di diritto di prelazione sugli immobili, che effettivamente ha trovato un riscontro in una delibera del Monte dei Paschi, ponendo alcune condizioni che sono state soddisfatte entro la data dell'8 luglio dai soci;

che però una successiva delibera del Monte dei Paschi ha mutato tutte le condizioni, prevedendosi per l'acquisto un'offerta in busta chiusa e una gara al rialzo,

gli interpellanti chiedono di sapere:

1) se non sembri al Governo e alle autorità di vigilanza che questo atteggiamento del Monte dei Paschi, al quale si potrebbero anche muovere rilievi formali, contrasti apertamente con una minima sensibilità sociale e con una correttezza di rapporti;

2) se il Governo consideri le conseguenze che colpirebbero 354 famiglie, che per la vendita potrebbero essere minacciate di sfratto, in una città che già registra una pesante tensione abitativa;

3) se il Governo e le autorità di vigilanza non intendano segnalare al Monte dei Paschi l'opportunità di una condotta diversa.

(2-00516)

LIBERTINI, LOTTI Maurizio, GIUSTINELLI, BISSO, RASIMELLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere:

come intende affrontare il problema delle discariche dei prodotti industriali, in larga misura abusive, che lo stesso Ministero valuta in migliaia, ciascuna delle quali inquina il territorio e minaccia le falde acquifere con alcune migliaia di quintali di rifiuti, spesso tossici. Esperti di indubbio valore hanno affermato più volte che episodi come quello che ha condotto all'avvelenamento delle acque e del suolo di Casale Monferrato possono ripetersi nel numero di migliaia;

la sua opinione sulle seguenti misure più volte proposte dai parlamentari comunisti senza che vi sia stata finora una qualsiasi risposta del Governo:

un'azione urgente, con mezzi straordinari, per l'identificazione delle discariche industriali abusive o comunque inquinanti;

una mappatura nazionale dei rifiuti industriali, tale che dia un quadro esatto delle dimensioni e della natura dei fenomeni da controllare, da realizzarsi in collaborazione con ENEA, CNR, regioni;

l'istituzione, per evitare che si producano ulteriori discariche inquinanti, di centri di stoccaggio provvisorio di rifiuti liquidi di impianti petroliferi, che diano garanzia di tenuta, e la decisione, per i rifiuti solidi, dei siti che le regioni devono individuare con urgenza;

l'istituzione di un albo nazionale degli autotrasportatori autorizzati al trasporto di rifiuti industriali, tossici o nocivi, coinvolgendo l'Ente ferrovie dello Stato in un progetto di trasporto su rotaia dei rifiuti industriali. Sanzioni severe devono essere comminate a chiunque trasporti rifiuti industriali, non sia iscritto all'albo e non sia integrato nella iniziativa delle ferrovie dello Stato.

Nel quadro di un sistema efficace di controlli e di interventi appare conveniente giungere anche alla qualificazione su scala nazionale delle borse dei rifiuti industriali, allo scopo di incentivare la emergenza e la legalizzazione di fenomeni oggi sommersi e dunque non controllabili.

Devono essere rafforzate sotto l'aspetto quantitativo e sotto l'aspetto qualitativo le strutture di controllo ambientale.

Mentre si definiscono — e ciò risponde ad una esigenza assai forte e urgente — le strutture centrali di gestione e di controllo nell'ambito del Ministero dell'ambiente, è necessario comunque ricercare immediatamente le opportune aggregazioni di competenze, laddove esse esistono (CNR, ENEA, ENI, comitato ambientale della Confindustria, Istituto superiore di sanità), perchè possano agire subito come e vere e proprie *task-forces*.

Una azione sistematica deve essere iniziata per contrastare l'uso di tecnologie inquinanti

a favore di tecnologie «pulite». A questo scopo si possono subito considerare, parallelamente all'installazione di strutture di controllo, tre misure di carattere industriale: deve essere promosso e realizzato un progetto finalizzato per la ricerca e la messa a punto di tecnologie di smaltimento per le 28 classi di composti tossici e nocivi (coinvolgendo in esso università, ENEA, CNR, Istituto superiore di sanità, centri di ricerca, ENI, Monterotondo, Donegani, Montedison di Novara, Breda di Milano); si devono costituire agenzie regionali di assistenza tecnica alle piccole e medie imprese per la diffusione di tecnologie produttive meno inquinanti; si deve determinare un sistema di incentivi, che può essere collegato alle leggi e ai fondi per la ricerca, da corrispondere alle imprese impegnate in ristrutturazioni verso tecnologie meno inquinanti e alle nuove aziende operanti nel settore del trattamento e del riutilizzo dei rifiuti, in coordinamento con le azioni promosse dalla CEE e dalla BEI. Parallelamente occorre adeguare la normativa nazionale alle normative comunitarie relative a materiali e imballaggi.

È necessario che il Governo presenti al Parlamento, nelle forme opportune, un programma di lavoro che si riferisca a queste richieste e, entro i successivi 12 mesi, un rapporto sulle azioni effettivamente intraprese.

Il Governo deve vigilare sulle regioni perchè colmino i ritardi, mettendo in opera i mezzi e compiendo le scelte necessarie per attuare integralmente il decreto del Presidente della Repubblica n. 915 e le altre normative nazionali e adottando adeguate leggi regionali che comprendano anche l'acquisizione dei mezzi e delle strutture necessarie per il controllo dei rifiuti industriali e delle condizioni ambientali.

Gli interpellanti ritengono che il Governo debba adottare una strategia imperniata sulle misure di emergenza indicate e su un intervento organico, cadenzato nel tempo, che investa le tecnologie di produzione per produrre rifiuti minori e meno inquinanti, il trasporto, la conservazione e il trattamento dei rifiuti industriali, la pianificazione su scala territoriale dello smaltimento.

Gli interpellanti sottolineano infine che non servono più mezzi e misure palliativi e che non si può più nascondere alla pubblica opinione la gravità di una situazione che ogni giorno di più emerge alla luce del sole.  
(2-00517)

LIBERTINI, LOTTI Maurizio, GIUSTINELLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Premesso, con riferimento alle condizioni che il Ministro in indirizzo pone per la concessione della sanatoria edilizia di cui alla legge n. 47, che hanno letto sui giornali sue dichiarazioni secondo le quali egli agirebbe con una circolare ministeriale per impedire che la concessione edilizia in sanatoria sia rilasciata a quegli alloggi abusivi che inquinano le coste e che, a suo dire, sarebbero 1.700.000,

gli interpellanti, convinti sostenitori della salvaguardia dell'ambiente e del recupero del territorio, ma desiderosi che i fatti sostituiscano la propaganda e che non si accentui la confusione intorno a un tema già tanto controverso, chiedono di conoscere:

1) come, mediante una semplice circolare e senza misure legislative, pensi di fare in modo che non ottenga una sanatoria alla quale una legge dello Stato dà loro diritto un così largo numero di cittadini, che in parte hanno già avviato la procedura e pagato l'oblazione;

2) se intenda, e con quali strumenti e mezzi, procedere ad abbattere o confiscare gli alloggi — certamente più di un milione — che non soddisfano i requisiti indicati nella circolare;

3) come il Governo pensi di provvedere a nuovi alloggi per i cittadini residenti in quelli da distruggere o confiscare;

4) se non sia più saggio modificare la legge n. 47, con un decreto-legge, in modo: che la sanatoria sia legata ai piani di recupero comunali e dunque vincolata alle ragioni del territorio; che, soppressa l'oblazione allo Stato fortemente sospetta di incostituzionalità, la sanzione amministrativa, pesante per l'abusivismo non di necessità, sia interamente versata ai comuni e il suo ricavato sia finalizzato ad opere di disinquinamento e di recupero del territorio e alla costruzione di

infrastrutture; che siano davvero esemplarmente distrutti e confiscati gli alloggi che non rientrano nei piani di recupero, in particolare quando si tratta di seconde e terze case;

5) come, di fronte alla confusione giuridica che si è prodotta nel condono per la condotta oscillante del Governo, intenda risolvere il problema di coloro che hanno già adito il condono e garantire l'eguaglianza dei diritti tra i cittadini.

(2-00518)

MILANI Eliseo. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Premesso:

che in data 25 agosto si sono iniziate nel Mediterraneo esercitazioni aeronavali congiunte tra Stati Uniti ed Egitto;

che le stesse si svolgono entro lo spazio aereo che cade sotto il controllo della Libia;

che le assicurazioni fornite relativamente al fatto che non verrà superata la cosiddetta «linea della morte» contrastano con le dichiarazioni rese da portavoci del presidente Reagan circa il fatto che gli Stati Uniti sono pronti a colpire la Libia anche quando non si sia in presenza di atti di terrorismo ma possano esserle semplicemente addebitate intenzioni di tale genere,

l'interpellante chiede di sapere:

se navi della marina degli Stati Uniti partecipanti alle manovre abbiano come base d'appoggio porti italiani o abbiano lasciato gli stessi per parteciparvi;

se nel caso indicato non si intenda protestare con il Governo degli Stati Uniti per l'indebito uso delle basi soprattutto in relazione al fatto che le manovre avvengono in accordo con un paese estraneo all'Alleanza atlantica;

se il Governo italiano sia comunque intenzionato a rappresentare a quello degli Stati Uniti la grave situazione che si è venuta a creare nel Mediterraneo in ordine ad una politica permanentemente provocatoria nei confronti di un paese che insiste sul Mediterraneo e quali siano comunque gli indirizzi della politica italiana al riguardo visto che nel corso della recente crisi del Governo non si sono chiariti gli elementi di

ambiguità che contraddistinguono l'azione del Governo italiano.

(2-00519)

LIBERTINI, LOTTI Maurizio, NESPOLO, POLLIDORO, BAIARDI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, del bilancio e della programmazione economica e dell'ambiente.* — Per conoscere, con riferimento ai gravi problemi connessi alla crisi del settore cementiero e in particolare alla vicenda della Eternit, il punto di vista collegiale del Governo e le sue determinazioni pratiche in ordine alle seguenti tre questioni:

1) la commissione interministeriale appositamente costituita ha chiaramente indicato, elaborando addirittura una bozza di disegno di legge, la necessità di un prepensionamento ai 50 anni dei lavoratori di questo comparto. Questa misura, che ha stretto rapporto con la decisione intervenuta per i minatori, è giustificata da più ragioni: il numero relativamente piccolo degli aventi diritto, una esistenza interamente spesa in un lavoro nocivo che ne ha minato la salute, l'esaurirsi di un tipo di attività produttiva. Si desidera sapere se il Governo intende adottare la proposta di legge della commissione interministeriale o il disegno di legge che il ministro Romita ha presentato a titolo personale;

2) la commissione interministeriale ha indicato l'esigenza di quel piano di settore del cemento che il movimento sindacale reclama con forza da tempo. Si desidera sapere perchè i ministri competenti non l'abbiano sin qui elaborato o quali ragioni presiedano ad un eventuale rifiuto;

3) è ormai provata la grave nocività, non solo per i lavoratori ma per l'intera popolazione delle aree interessate, della produzione di cemento con l'impiego di amianto. Esiste una direttiva comunitaria che preclude l'impiego di amianto e impone l'adozione di nuove tecnologie. Si desidera sapere per quali motivi il Governo non abbia recepito quella direttiva comunitaria e quando intenda recepirla assumendola anche come condizione di partenza per la riorganizzazione del settore.

Gli interpellanti sottolineano come ulteriori ritardi nelle decisioni indicate creano gravi problemi economici, sociali e umani. Oltretutto fra alcuni mesi scadrà lo stato di crisi del settore e verranno meno anche quei provvedimenti che sinora hanno, alla meno peggio, salvaguardato la condizione dei lavoratori interessati.

(2-00520)

MILANI Eliseo, PASQUINO, FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri, della difesa e della pubblica istruzione.* — Considerato:

che il 23 giugno scorso il console generale degli Stati Uniti a Genova ha inviato al professor Enrico Beltrametti, rettore dell'università degli studi di Genova, la seguente lettera:

«Chiarissimo professor Beltrametti,

con la presente mi permetto di sottoporre alla sua attenzione copia di un *memorandum* dell'Organizzazione per lo scudo strategico spaziale (SDIO, *Strategic Defense Initiative Organization*) che notifica, elencandoli, i soggetti di ricerca inclusi nel programma di ricerca scientifica dell'Ufficio per la scienza e tecnologica avanzata (SDIO/IST, *Strategic Defense Initiative Organization's Office of Innovative Science and Technology*) per l'anno fiscale 1987 (1° ottobre 1986-30 settembre 1987).

L'elenco evidenzia aree di interesse per ricerche ad ampio raggio condotte principalmente, ma non esclusivamente, da istituti di ricerca e università.

Se esistesse da parte di alcuni istituti o gruppi di ricerca di codesta università un interesse specifico a portare avanti un progetto di ricerca in uno o più dei soggetti elencati, l'ufficio da contattare è il seguente: Comitato industria/difesa, segreteria, presso ufficio segretario generale e direttore nazionale degli armamenti, Ministero della difesa, via XX settembre, 00187 Roma.

Il capo ufficio del comitato di cui sopra è il colonnello Pasquale Massimo Monte.

Se ulteriori informazioni si rendessero necessarie, questo consolato è a sua completa disposizione per eventuali delucidazioni.

L'occasione mi è gradita per porgerle, con i sensi della massima stima, i miei più cordiali saluti. Richard J. Higgins, console generale.

Segue, in allegato, il *Memorandum for Chief, Office of Defense Cooperation della Strategic Defense Initiative Organization, Department of Defense, Washington DC 20301-7100*»;

che presumibilmente lettere analoghe sono state indirizzate alle autorità accademiche di altre università italiane,

gli interpellanti chiedono di sapere:

1) se esistono accordi segreti, non comunicati al Parlamento, che nella primavera scorsa abbiano definito le modalità di cooperazione fra Italia e Stati Uniti nel programma SDI;

2) se in particolare nei rapporti intercorsi tra il Governo italiano e il Governo degli Stati Uniti d'America siano state definite anche le procedure per il coinvolgimento delle università nei programmi di ricerca collegati alla Iniziativa di difesa strategica;

3) se rientri in una prassi abituale nelle relazioni tra Italia e Stati Uniti (ed altri paesi ancora) questo singolare rapporto «triangolare» tra autorità diplomatiche, Ministero della difesa e università;

4) quali rapporti intercorrono tra il comitato industria/difesa e le autorità diplomatiche o militari degli Stati Uniti nel nostro paese e se in particolare sia normale che un console statunitense scriva lettere e stabilisca rapporti per conto e in nome del colonnello Pasquale Massimo Monte, capo ufficio del predetto comitato;

5) se il Ministero della pubblica istruzione sia stato informato di queste iniziative, se lettere analoghe siano giunte anche ad altri atenei, se il Ministro abbia indirizzato direttive, circolari o pareri di qualsiasi genere alle autorità accademiche destinatarie dei messaggi della SDIO;

6) se il Ministero della pubblica istruzione sia stato informato sui vincoli di segreto che dovrebbero coprire le ricerche eventualmente affidate dalla SDIO alle università italiane e sulle norme che, per la legislazione degli Stati Uniti, proteggono la proprietà

intellettuale e i risultati delle ricerche di interesse militare affidate ad enti stranieri;

7) se il Governo italiano abbia stipulato con gli Stati Uniti un accordo quadro anche su questi aspetti e se di tale accordo sia stata data tempestiva e completa informazione alle università e agli altri enti che avrebbero ricevuto le «attenzioni» delle autorità diplomatiche statunitensi;

8) quali siano le risposte finora formulate dalle autorità accademiche alle proposte della SDIO.

(2-00521)

POZZO, MARCHIO, BIGLIA, COSTANZO, DEL PRETE, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PISANÒ, PISTOLESE, RASTRELLI, SIGNORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, della difesa e dell'interno.* — Per conoscere, in relazione al drammatico riacutizzarsi del terrorismo internazionale che ha provocato orrende stragi di vittime civili a Karachi, a Istanbul, a Colonia e a Parigi nel quadro di una strategia criminale diretta a destabilizzare l'area politica dell'Europa occidentale e del Medio Oriente:

di quali informazioni il Governo disponga circa la presenza in Italia di basi di organizzazioni terroristiche internazionali e, in particolare, se tale presenza risulti confermata;

quali provvedimenti, di conseguenza, il Governo-italiano intenda assumere per colpire i mandanti, fra i quali corre insistentemente il nome di Abu Nidal e, ancora una volta, quello del regime di Gheddafi quale finanziatore e istigatore delle stragi.

(2-00522)

### Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

FILETTI, *segretario*:

MILANI Eliseo. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, in relazione al gravissimo

incidente accaduto nel Carso triestino, dove il ribaltamento di un mezzo cingolato M113 in esercitazione è costato la vita al sottotenente Fabio Santi e ai fanti Michele Gallochio e Vincenzo Passerini, in servizio militare di leva, e il ferimento di altri quattro militari:

quale sia stata la dinamica dell'incidente e quali siano i risultati delle prime indagini amministrative;

quale fosse l'addestramento specifico dei militari incaricati della conduzione del mezzo cingolato;

quali manovre di esercitazione fossero state assegnate al reparto del sottotenente Santi;

se negli ultimi cinque anni vi siano stati altri incidenti gravi dovuti alla conduzione di mezzi corazzati e cingolati, con quali conseguenze umane, per quali cause;

se ritenga che l'addestramento dei militari cui è affidata la conduzione di mezzi così pesanti e di difficile manovrabilità sia adeguato e assistito dalle dovute garanzie.

(3-01453)

RICCI, TEDESCO TATÒ, GROSSI, SALVATO, BATTELLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso:

che, nell'ambito della struttura penitenziaria ligure, gravemente carente per insufficienza di posti-carcere che determina una cronica situazione di sovraffollamento, con le conseguenze estremamente negative che ne derivano, per vetustà e inadeguatezza degli istituti esistenti che contrastano con una qualsiasi moderna e accettabile concezione della condizione e della vita carceraria, per assenza di istituti penali che consentano la regionalizzazione dell'espiazione della pena detentiva e quindi l'attuazione di un principio di civiltà stabilito fra l'altro dalla legge, assume un rilievo del tutto particolare la totale mancanza, a livello distrettuale, di una qualsiasi struttura destinata alla detenzione minorile;

che tale mancanza obbliga a destinare i minorenni sottoposti alla competenza dell'autorità giudiziaria ligure, sia in attesa di giudizio che per l'espiazione delle pene e delle misure di sicurezza, ad istituti situati

in Piemonte, a loro volta inadeguati, con conseguenze gravi relative allo sradicamento dei soggetti interessati dal luogo di origine, alle difficoltà dei loro rapporti con le famiglie, all'intervento dei servizi sociali, e, fatto ancor più grave, determina la necessità, per i minori stessi, di periodi anche rilevanti di detenzione promiscua con gli adulti nelle case circondariali, situazione contraria alla legge e tale da determinare le deleterie conseguenze facilmente immaginabili;

che, al fine di risolvere la grave situazione sopra evidenziata, richiamata con puntuali e motivata insistenza e con la richiesta di interventi urgenti, nei discorsi inaugurali dell'anno giudiziario pronunciati dal procuratore generale della Repubblica di Genova fin dal 1980, in base a valutazioni unanimi dell'intera magistratura minorile, fu assunta anni or sono la decisione da parte del Ministero di grazia e giustizia di provvedere alla costruzione di un istituto penitenziario minorile nel quartiere di Genova Pontedecimo, capace, secondo concordi valutazioni del Ministero stesso e dell'autorità giudiziaria, di 50 posti, istituto che sembra ormai abbastanza prossimo al completamento;

che, con decreto ministeriale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 26 agosto 1986, la destinazione del suddetto istituto è stata improvvisamente mutata da quella per minori a quella di casa circondariale per adulti;

che, a quanto gli interroganti hanno potuto conoscere, il suddetto decreto sarebbe stato adottato per ottenere una certa «decompressione» del sovraffollamento della casa circondariale di Genova Marassi, mentre per i minorenni verrebbero previste soluzioni alternative per ora del tutto ipotetiche;

che le ragioni suddette non sono accettabili nè possono essere condivise in quanto:

1) rimane ferma l'esigenza prioritaria di risolvere la questione della detenzione minorile in Liguria che con il decreto ministeriale in questione, contrariamente ad ogni aspettativa, viene praticamente vanificata o comunque rimessa a tempi e prospettive lontani e incerti;

2) la disponibilità di posti per i minori (detenzione preventiva ed esecuzione di pene

e misure di sicurezza, maschile e femminile), prevista nell'istituto di Genova Pontedecimo in misura di 50, è stata ritenuta congrua da parte degli uffici del Ministero in tempi non lontani ed è ritenuta ancor oggi necessaria dall'autorità giudiziaria minorile competente;

3) la destinazione dell'istituto di Genova Pontedecimo a casa circondariale non può che rappresentare un marginale palliativo della grave situazione di sovraffollamento della casa circondariale di Genova Marassi, situazione per affrontare la quale occorrono ben più organici e razionali interventi; nè appare corrispondente a tale razionalità e ad un congruo e responsabile utilizzo delle risorse pubbliche la soluzione adottata con il decreto ministeriale in esame;

che nell'anno 1982, all'inizio della costruzione dell'istituto penitenziario di Genova Pontedecimo, si realizzò, a livello di quel consiglio di quartiere e di tutta l'opinione pubblica locale, un largo dibattito nel quale si manifestarono opinioni di contrarietà rispetto a un insediamento penitenziario qualsiasi, contrarietà superate dal senso di responsabilità dei cittadini in considerazione della natura dell'insediamento e in particolare della sua destinazione ai minorenni, talchè, fra l'altro, il decreto in questione non tiene conto del dibattito e degli orientamenti allora emersi,

gli interroganti chiedono di conoscere:

quale sia la valutazione del Ministero sulle considerazioni e sui fatti sopra prospettati;

se non ritenga di dover provvedere a revocare il decreto in esame o comunque a profondamente modificarlo in modo che sia pienamente salvaguardata la prioritaria soluzione del problema relativo alla detenzione minorile in Liguria.

(3-01454)

MILANI Eliseo. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere dal Governo, in relazione al gravissimo episodio di pirateria aerea in corso in queste ore a Karachi:

1) se intenda trasmettere tempestivamente al Parlamento tutte le informazioni in

suo possesso sugli sviluppi della situazione che appare suscettibile di esiti sempre più drammatici;

2) quali notizie ci siano circa i passeggeri italiani che a quanto pare sarebbero a bordo del *jumbo* sequestrato;

3) quale sia la sua opinione circa la rivendicazione del dirottamento comunicata a Cipro da sedicenti e sconosciute «cellule rivoluzionarie libiche»;

4) quali iniziative politiche e diplomatiche intenda intraprendere, anche in considerazione del fatto che il sanguinoso atto di pirateria aerea si inserisce in un clima internazionale già deteriorato e reso più allarmante da manovre militari e iniziative diplomatiche delle ultime ore;

5) quali passi intenda dunque compiere per contribuire ad impedire nuove vittime innocenti tra il personale e i passeggeri dell'aereo sequestrato e, al tempo stesso, scongiurare un aggravamento della tensione nel Mediterraneo con intempestive e pericolose iniziative militari.

(3-01455)

*Interrogazioni  
con richiesta di risposta scritta*

FRASCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se è vero che, in fase di attuazione dei recenti provvedimenti di trasferimento nell'ambito di varie sedi dell'INPS, sarebbe stata attribuita la dirigenza della sede di Milano a un dirigente superiore, in evidente contrasto con l'ordinamento dei servizi che prevede, per la dirigenza di tale sede, un dirigente generale. In proposito, pur volendo considerare l'ipotetica impossibilità di destinare alla sede di Milano un dirigente generale, a parere dell'interrogante, sarebbe stato sicuramente più giusto attribuire la suddetta dirigenza alla dottoressa Maria Napoleone (anch'essa dirigente superiore) la quale, nella sua veste di vice direttore, ha di fatto retto con capacità e professionalità quella sede per alcuni anni in sostituzione del direttore, assente per malattia, così come peraltro è avvenuto per la sede di Torino, la cui dirigenza è stata affidata al vice direttore, dottor Umberto Fumarola;

se è vero che il direttore generale dell'INPS ha disposto il trasferimento di vari dirigenti senza avere sentito il parere della commissione per il personale, la quale addirittura ignora totalmente i motivi dei suddetti movimenti. Tutto ciò in dispregio del disposto di cui all'articolo 23 della legge 20 marzo 1975, n. 70, che presuppone appunto il parere della succitata commissione in materia di trasferimenti;

con quali criteri sono conferite le promozioni all'INPS per quanto attiene al personale dirigente e se è vero che esiste un consistente punteggio a disposizione del direttore generale il quale, a sua discrezione, può attribuirlo in favore di chi meglio crede, venendo così a modificare in maniera determinante il giudizio di merito comparativo;

se è vero che le promozioni, sempre nell'ambito della dirigenza dell'INPS, si verificano molto più frequentemente in favore di coloro che prestano la loro opera presso la segreteria del direttore o del vice direttore generale, lasciando invece in ombra validissimi dirigenti che lavorano «in trincea», con meriti e professionalità amplissimi (vedi nomina del segretario del vice direttore generale alla dirigenza della sede di Milano, pur non avendone titolo);

con quali criteri vengono conferiti gli incarichi di dirigenza delle sedi provinciali e regionali dell'INPS dal momento che, quando non si vuole, si invoca il possesso di determinati requisiti e, quando si vuole, di tali requisiti si fa volentieri a meno (vedi dirigenza di Milano);

se è vero che, resasi per motivi non conosciuti neppure dalla commissione del personale necessaria la sostituzione del direttore provinciale di Cosenza, si è preferito nominare, contro la sua stessa volontà, un funzionario esterno alla sede stessa, pur essendovi presente un funzionario, da più parti segnalato, capacissimo e dotato di ampia conoscenza diretta dei gravi problemi che affliggono la precitata sede di Cosenza;

se non ritenga indispensabile e urgente promuovere adeguate iniziative tese ad impedire che simili atti di marcata illegittimità e di grave malcostume abbiano a perpetuarsi.

(4-03237)

LIBERTINI, LOTTI Maurizio, GIUSTINELLI. — *Ai Ministri dei trasporti e del lavoro e della previdenza sociale.* — Considerato, con riferimento alla situazione che si è determinata per un certo numero di lavoratori provenienti da Itavia e assunti in Alitalia che, in ragione di un complesso giuoco di date, sono stati esclusi dalle liquidazioni:

che sembra accertato che la corretta interpretazione dell'articolo 2 della legge 22 aprile 1985, n. 143, è quella che consente l'estensione dell'articolo 2 della legge n. 297 del 1982 (cioè l'intervento del fondo di garanzia) non solo alle procedure concorsuali intervenute successivamente al 1° giugno 1982 (come era previsto dalla legge originaria), ma anche a quelle che, aperte prima del 1° giugno, fossero ancora in atto con l'entrata in vigore della legge;

che le nuove disposizioni hanno inteso chiaramente introdurre una interpretazione più ampia della norma, estendendo i benefici di cui alla legge n. 297 del 1982 alle imprese il cui stato di insolvenza, pur insorto antecedentemente al 1° giugno 1982, si sia concluso successivamente a tale data per effetto della continuazione di esercizio;

che accertamenti condotti dagli interroganti hanno però portato a concludere che l'INPS ritiene che la nuova norma si riferisca esclusivamente alle imprese e non ai lavoratori per i quali, al fine del riconoscimento dei benefici, resta la discriminante del 1° giugno 1982;

rilevati la particolarità del caso Itavia e il valore politico degli accordi intervenuti al momento della cessazione di quella società, che contemplavano un processo di espulsione dei lavoratori programmato nel triennio 1980-83;

ritenuto che sarebbe dunque grave che, in ragione della normativa esistente e dei suoi limiti, lavoratori ex Itavia rimanessero esclusi da benefici che pure da quegli accordi discendevano,

gli interroganti, riservandosi la possibilità di autonome iniziative legislative, chiedono al Governo se intenda, come sarebbe preferibile, avviare un provvedimento che consenta di rimuovere il limite tuttora esistente nell'articolo 2 della legge 22 aprile 1985, n. 143,

allo scopo di garantire a tutti i lavoratori della disciolta Itavia il godimento dei benefici relativi al processo concordato, senza alcuna discriminazione.

(4-03238)

CANETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso;

che, dopo lunga ponderazione, si riaprì nel 1979 la linea ferroviaria Ventimiglia-Breil-Cuneo-Torino, distrutta durante la guerra dall'esercito nazista in fuga;

che si riscontrò l'utilità di tale via di comunicazione per i collegamenti rapidi tra Liguria di Ponente e Piemonte, anche come alternativa alla Savona-Torino;

che detta linea riveste pure un interesse turistico,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministero e la direzione delle ferrovie hanno intenzione di procedere al suo potenziamento e sviluppo o hanno invece deciso di considerarla un cosiddetto ramo secco;

se, in caso di decisione positiva, non si intenda operare i necessari interventi per renderla maggiormente funzionale, prevedendo in particolare:

l'utilizzo della linea anche per il trasporto merci (attualmente pressochè inesistente);

il ripristino del collegamento rapido Sanremo-Torino (treni Intercity) che un tempo già avveniva con elettrotreni;

la soluzione dell'annosa disputa con la Francia (SNCF) sulla manutenzione straordinaria;

l'istituzione di treni senza fermate in territorio francese, in modo da eliminare i controlli doganali di frontiera.

L'interrogante chiede di sapere, inoltre, se le ferrovie dello Stato sono intenzionate ad istituire la linea diretta tra Ventimiglia e Milano attraverso la Cuneo-Asti-Mortara, per la quale erano in corso opere pubbliche (viadotti eccetera).

(4-03239)

CANETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso che la linea ferroviaria Ventimiglia-Breuil-Limone-Cuneo-Torino risponde ad

esigenze di rapidità di collegamento tra la Riviera Ligure di Ponente e il Piemonte, ma assicura anche il collegamento ferroviario delle località liguri e piemontesi attraversate dalla suddetta linea,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno procedere ad alcune lievi modifiche degli orari e delle fermate, in modo da rendere un servizio più completo, in questo senso:

l'espresso 646, in partenza da Ventimiglia alle 17,22, dovrebbe prevedere una fermata ad Airole, in modo da essere anche utilizzato dai lavoratori frontalieri che numerosi ritornano dalla Francia e dal Principato di Monaco, appunto ad Airole, essendo le alternative poco praticabili (il locale 12216 alle 16,14, troppo presto, e il locale 12220 alle 19,50, troppo tardi); si rileva che la fermata sarebbe utilissima anche per i numerosi turisti e per la popolazione e che precedenti orari prevedevano per quell'ora (le 17,30 circa) una fermata ad Airole;

il locale 12223, in partenza da Cuneo alle 19,30, arriva a Ventimiglia alle 21,37, otto minuti dopo la partenza dell'espresso 249 per Roma: salta così la possibile coincidenza, un tempo prevista; si potrebbe anticipare la partenza da Cuneo di pochi minuti e il problema sarebbe risolto.

(4-03240)

CANETTI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se il Ministro interrogato, che ha compiti di vigilanza sul Comitato olimpico nazionale e sulle federazioni sportive nazionali, non intenda intervenire per censurare la federazione ciclistica per l'inammissibile e discriminatorio divieto operato nei confronti dell'atleta Cristina Mancini di Santa Croce sull'Arno (Pisa).

La Mancini, infatti, che ha brillantemente vinto il campionato toscano esordienti di ciclismo (sbaragliando il campo dei coetanei maschi), è stata inopinatamente esclusa, per decisione della federazione, dalla disputa del campionato italiano della stessa categoria, malgrado ne avesse acquisito, in base ai regolamenti, il diritto.

Sembra all'interrogante che tale decisione, se nasce da una discriminazione di sesso, sia

assolutamente errata, in primo luogo per una questione di principio di carattere generale, in secondo luogo perchè le prove di campionato a livello regionale (che designano pure i partecipanti a quello nazionale) sono aperte a ragazzi e ragazze in competizioni miste.

(4-03241)

MERIGGI, MILANI Armelino. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Considerata la calamità atmosferica verificatasi in alcune aree della provincia di Pavia che, nella giornata dell'8 agosto, ha colpito, in particolare, i comuni di Villanova d'Ardenghi, Zerbolò, Carbonara del Ticino, Garlasco, Gropello Cairoli, Tromello, Ottobiano, San Giorgio di Lomellina, Cernago, Velezzo Lomellina, Zeme, Olevano di Lomellina, Castello d'Agogna, Ceretto Lomellina;

rilevata la gravità dei danni che hanno colpito le colture agricole della zona interessata, la cui superficie è di circa 2.700 ettari, dei quali 2.400 di superficie agricola utilizzata;

constatato che la percentuale di danno per la coltura di riso va dal 20 all'85 per cento (media 45 per cento), per il mais dal 20 al 65 per cento (media 45 per cento), per la soia dal 30 all'80 per cento (media 50 per cento), per il prato dal 10 al 20 per cento (media 15 per cento);

visto che la produzione lorda vendibile dell'area sopra descritta è calcolata in lire 9.109.375.000 e che la perdita del prodotto (pari al 40,86 per cento) è pari quindi a lire 3.722.187.000, al momento attuale, senza tenere conto che eventuali sviluppi di infezioni da funghi, muffe o infette fecondazioni potrebbero ulteriormente aggravare la situazione;

considerato, in particolare, che per il comune di Velezzo Lomellina e per i comuni limitrofi la produzione lorda vendibile è pari a lire 2.595.000, con perdita del prodotto del 30-40 per cento, e che inoltre per i comuni di Zeme, Castello d'Agogna, Tromello, Ottobiano, Cernago e Olevano di Lomellina la produzione lorda vendibile, pari a lire 2.112.500.000 per il riso e a lire 3.200.000.000 per il mais, con una perdita

complessiva del 35 per cento, è pari quindi a lire 1.859.375.000,

gli interroganti, essendo a conoscenza del fatto che sono già state avviate le procedure per ottenere il riconoscimento della zona colpita da calamità naturali ed ottenere quindi l'attivazione delle norme previste dalla legge n. 590 del 1981, chiedono di sapere quali provvedimenti intenda adottare per far fronte all'emergenza venutasi a creare in queste zone della provincia di Pavia.

(4-03242)

MARGHERITI. — *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile e al Ministro della sanità.* — Premesso che il comune di Chiusi (Siena), attingendo il 100 per cento dell'acqua potabile necessaria ai consumi domestici dall'omonimo lago, è venuto a trovarsi dai primi giorni dello scorso mese di agosto totalmente privo di acqua;

considerato che tutto ciò è stato provocato dall'avvenuto rilevamento di atrazzina in quantità notevolmente superiori a quelle consentite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 febbraio 1985 inerente alle caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano e dall'ordinanza del Ministro della sanità del 25 giugno 1986;

preso atto che il comune di Chiusi e la regione Toscana, ottemperando alle prescrizioni di legge e ministeriali, hanno emesso ordinanze di divieto del consumo delle acque del lago per uso potabile e di divieto dell'uso di atrazzina nel bacino idrografico del lago stesso;

preso altresì atto che l'emergenza è tuttora fronteggiata tramite cisterne fornite dalla protezione civile le quali, pur essendo installate in vari punti del comune, alleviano solo in parte i gravi disagi della popolazione,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se la protezione civile, di fronte alla gravissima situazione che si è venuta a verificare, non intenda provvedere con l'urgenza dovuta a fornire l'attuale potabilizzazione dell'acquedotto di Chiusi, oggi limitato alla sola filtrazione su graniglia, di filtri a carbone attivo, idonei, secondo i tecnici, a depurare l'acqua anche dagli antiparassitari, com-

presa l'atrizzina, in modo da poter riattivare quanto prima l'acquedotto stesso;

2) se la protezione civile non ritenga di dover attivare le procedure e i finanziamenti necessari anche alla realizzazione di un nuovo e più idoneo impianto di potabilizzazione, il cui progetto è da tempo stato elaborato dal comune di Chiusi ma il cui costo di realizzazione non è sopportabile dallo stesso comune;

3) se il Ministro della sanità, di fronte ai ripetuti e gravi casi di inquinamento di acquedotti e falde imbrifere in varie parti del paese prodotti dall'uso di atrazzina, non ritenga indispensabile un provvedimento ministeriale che ne vieti totalmente l'uso e comunque quali provvedimenti intenda assumere a difesa della salute dei cittadini oggi minacciata da questo prodotto.

(4-03243)

ORCIARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Premesso:

che l'indennità di turnazione, per il personale degli enti locali e quindi anche per i vigili urbani, prevista dall'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 25 giugno 1983, è un istituto diverso dall'indennità prevista dal precedente articolo 26, sostitutiva dell'ex salario mobile o indennità di pedana o di pubblica sicurezza, che non ha nulla a che vedere con l'indennità di turnazione essendo stata quest'ultima istituita *ex novo* con lo stesso decreto del Presidente della Repubblica per quei settori che erogano i servizi per oltre 12 ore al giorno;

che il citato articolo 28 non esclude alcuna categoria di personale dalla possibilità di beneficiare dell'indennità di turno;

che nè il decreto del Presidente della Repubblica n. 347 nè la legge n. 65 del 7 marzo 1986 (legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale) fanno alcun riferimento al divieto di corrispondere l'indennità di turnazione ai vigili urbani;

che inoltre l'articolo 10 della legge quadro prevede che l'indennità di cui all'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica n. 347 concessa ai vigili urbani può essere aumentata fino all'80 per cento dell'indenni-

tà stessa prevista dall'articolo 43 della legge 1° aprile 1981, n. 121, per gli agenti di pubblica sicurezza;

ritenuto che l'indennità di turnazione debba essere concessa fino a che non sarà corrisposto l'aumento dell'indennità suddetta che, come stabilito dall'articolo 13 della legge n. 65, decorrerà a partire dall'applicazione dell'accordo nazionale per il personale degli enti locali, per il contratto non ancora approvato, di cui non si conosce la decorrenza economica;

considerato che il comitato regionale di controllo delle Marche ha annullato le delibere adottate dai vari comuni per il pagamento delle indennità di turno per l'anno 1986, in precedenza approvate,

l'interrogante chiede di conoscere i provvedimenti che intende adottare a chiarimento della delicata materia al fine di evitare danni economici e morali a una categoria così importante per il particolare lavoro che è chiamata a svolgere.

(4-03244)

DI NICOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Premesso:

che l'amministrazione provinciale di Trapani è impegnata nella realizzazione di una serie di validissime iniziative e manifestazioni, alcune delle quali di livello internazionale, aventi il fine dello sviluppo socio-economico della provincia di Trapani, della valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e della divulgazione dei valori dello stesso fra le masse, oltre al fine del rafforzamento dei rapporti di amicizia e di pace tra i popoli del Mediterraneo;

che la Radiotelevisione italiana, benchè reiteratamente invitata dalla amministrazione provinciale di Trapani, in occasione di dette manifestazioni, soprattutto in quelle di livello internazionale, ha fatto registrare una permanente assenza,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire presso la RAI-TV per protestare per tali ingiustificate assenze, che però si trasformano in massiccia presenza in occasione di fatti negativi che purtroppo affliggono la provincia di Trapani,

e affinchè la RAI-TV riguardi con la dovuta e meritata attenzione le varie manifestazioni organizzate dalla suddetta amministrazione provinciale.

(4-03245)

DE TOFFOL, COMASTRI, CASCIA, MARGHERITI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e della sanità.* — Premesso:

che l'epidemia di afta epizootica presente in molti allevamenti di alcune regioni italiane sta provocando danni ingentissimi agli allevatori italiani già colpiti da altre calamità;

che le cause dell'epidemia vanno ricercate anche negli insufficienti controlli sanitari alle frontiere del nostro paese dove transitano in entrata centinaia di migliaia di animali vivi;

che all'afta che ha colpito i bovini e i suini va aggiunto il permanere della mixomatosi che investe centinaia di allevamenti cunicoli;

che tutto ciò sta a dimostrare la gravità del punto di vista sanitario della situazione esistente in molte realtà del nostro paese e la conseguente necessità di una efficace azione pubblica di prevenzione e di controllo;

che il comitato veterinario della CEE ha bloccato in modo drastico e unilaterale le esportazioni di carni italiane con conseguenze disastrose per i produttori e per l'economia intera del nostro paese,

gli interroganti chiedono al Governo di conoscere:

se non ravveda l'opportunità di attrezzare le dogane con efficaci e moderni strumenti tecnici, dotandole di personale adeguato al fine di effettuare realmente ed efficacemente il controllo sanitario del bestiame che viene introdotto nel nostro paese;

se non valuti l'opportunità di attivare tutti gli strumenti nazionali e comunitari per eliminare dal mercato le carcasse del bestiame abbattuto, nonchè di prevedere interventi finanziari per il sostegno agli allevatori che hanno dovuto abbattere il bestiame;

se non ritenga indispensabile agire in sede comunitaria affinchè il divieto dell'esportazione di carni italiane sia circoscritto

agli allevamenti infetti e non esteso a tutti quelli esistenti nel nostro paese.

(4-03246)

MILANI Eliseo. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponda a verità la notizia secondo cui la caserma Ottavo Campale di Modena dovrebbe essere dismessa dal demanio militare ed eventualmente con quali tempi e modalità si dovrà procedere al trasferimento dell'immobile all'ente locale.

(4-03247)

DI NICOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere, in attesa che il Parlamento esamini il progetto di legge sulla riforma del servizio militare e dopo la recente disposizione ministeriale che consente ai familiari dei soldati di accedere nelle caserme e di pranzare con loro nei giorni festivi, se non ritengano opportuno, alla luce della realtà odierna, profondamente diversa dal passato, emanare apposite disposizioni affinché il servizio di leva venga svolto dopo l'addestramento nell'ambito territoriale della provincia di appartenenza del militare e in ogni caso nella zona più vicina alla città di residenza.

Ciò permetterebbe:

a tutti i militari di godere del beneficio della presenza dei propri familiari nei giorni festivi. Sarebbero poi eliminati i motivi di tensione e di malessere della vita militare, che sono gli stessi che percorrono anche la società civile. Sarebbe infine profondamente modificato e reso molto più utile il servizio di leva, in quanto i soldati, nelle ore libere, potrebbero aiutare e assistere i propri familiari, studiare, seguire con assiduità i corsi di studio che così non sarebbero bruscamente interrotti con grave pregiudizio per la futura carriera;

alle famiglie di evitare forti spese per rivedere di tanto in tanto il congiunto militare e per inviargli le somme per le proprie necessità fuori servizio;

allo Stato di risparmiare le spese di viaggio per i militari in occasione delle licenze.

L'interrogante fa altresì presente che i militari, se impegnati in zone che conoscono

molto bene, possono essere più utili in occasione di pubblica calamità ed altro.

(4-03248)

GARIBALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Premesso che presso molti comuni, il cui territorio è attraversato da strade statali e/o provinciali, è invalso l'uso di noleggiare da ditte private specializzate in materia strumenti di controllo della velocità degli autoveicoli al fine di elevare contravvenzioni agli eventuali trasgressori e di delegare alle stesse ditte le incombenze relative alla documentazione fotografica dell'infrazione, alla ricerca dei responsabili, alla notifica del verbale eccetera,

l'interrogante chiede di sapere se non ritenga di dover disporre l'interdizione di tali iniziative di dubbia opportunità istituzionale e discutibile valore giuridico.

(4-03249)

GARIBALDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che sul supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 26 luglio 1986 è stato pubblicato, a firma dei Ministri dell'industria e di grazia e giustizia, il decreto del 25 marzo 1986 sull'adeguamento della tariffa professionale dei chimici;

che il corso di laurea in chimica, senza dubbio di alta qualificazione, è finalizzato all'inserimento dei laureati a livello della produzione, tecnico-commerciale e della ricerca, oltre ad offrire la possibilità di accesso alla carriera dell'insegnamento nella scuola secondaria superiore e nell'università;

che, in ogni caso, nello sviluppo del piano di studi del sopraddetto corso di laurea non è possibile ravvisare alcun punto di contatto con il mondo della biologia e in particolare con quello della patologia umana e quindi della medicina;

che tuttavia in forza di tale decreto è prevista come propria della professione del chimico l'esecuzione di analisi, da tempo immemorabile costitutesi come campo operativo autonomo nell'ambito della biochimica clinica, dell'immunologia, dell'endocrinologia, dell'ematologia ed altre discipline approfondite, sviluppatesi, in stretta connesio-

ne con esigenze diagnostiche e di individuazione patogenetica, nei reparti di degenza ad opera dei medici;

che incredibilmente, sempre in forza del più volte richiamato decreto, i chimici sembrerebbero addirittura «abilitati» alla esecuzione di colture batteriche, alla loro identificazione e allo studio della loro sensibilità agli antibiotici su materiale biologico proveniente sia da malati che dall'ambiente; alla identificazione dei componenti corpuscolati del sangue; all'esecuzione di prove di emocoagulazione e tromboelastografia; all'individuazione di enzimi ed isoenzimi anche coniugati ad anticorpi per le metodologie immunoenzimatiche eccetera;

che, oltre alle sopra accennate «perle» tecnico-professionali, il decreto ripetutamente ricordato ne registra altre riferibili a peculiarità formative proprie di altre professioni quale ad esempio quella dei fisici,

l'interrogante chiede di sapere:

per quali ragioni sia stato escluso il Ministero della pubblica istruzione da un concerto istituzionale e tecnico *ictu oculi* indispensabile per verificare, in ragione delle specifiche competenze del Ministero della pubblica istruzione, l'esistenza o meno dei presupposti formativo-professionali del corso di laurea in chimica, indispensabili a garantire una corretta e adeguata effettuazione di prestazioni — in particolare quelle afferenti alla chimica clinica — finalizzate alla diagnosi, alla cura e alla prevenzione delle malattie, in buona sostanza alla tutela della salute dei cittadini;

se non ritenga di dovere, nei termini consentiti, richiamare il decreto citato per una sua revisione e corretta riformulazione per quanto attiene le competenze specifiche del Ministero della pubblica istruzione.

(4-03250)

**PALUMBO.** — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Premesso:

che nel giorno di ferragosto in un incidente stradale verificatosi sull'autostrada Messina-Palermo hanno perso la vita due ragazzi, mentre altre persone sono rimaste ferite;

che uno dei feriti ha riportato un grave trauma encefalico;

ché un'ambulanza dei vigili del fuoco provvedeva a trasportare il giovane presso il pronto soccorso dell'ospedale Piemonte di Messina;

che il medico di guardia, rilevandone la gravità, disponeva il trasferimento dell'infortunato presso il policlinico universitario con un'ambulanza della Croce rossa italiana;

che al policlinico universitario ci si è resi conto di non potere assistere adeguatamente il giovane paziente in quanto da una ventina di giorni presso la clinica medica, e dal 10 agosto presso la radiologia, non funzionavano i due angiografi esistenti;

che quindi veniva disposto un ulteriore trasferimento a bordo di un'unità mobile di rianimazione presso gli ospedali riuniti di Reggio Calabria, dove al giovane, dopo quasi tre ore dall'incidente, venivano prestate le necessarie cure che purtroppo non evitavano il decesso;

che le circostanze di cui sopra hanno evidenziato una situazione di cronica insufficienza delle strutture sanitarie nella città di Messina,

l'interrogante chiede di sapere:

se esiste presso tutti i presidi di pronto soccorso una mappa delle apparecchiature esistenti e funzionanti nell'ambito della stessa provincia per evitare inutili e talvolta anche tragiche perdite di tempo e, in caso negativo, se non ritengano opportuno emanare un'apposita normativa in tal senso;

se le ditte fornitrici di apparecchiature mediche hanno un termine perentorio entro il quale debbono provvedere alla riparazione e alla eventuale sostituzione di pezzi non funzionanti;

quali sono i motivi per i quali le cliniche chirurgiche esistenti presso l'ospedale Piemonte a distanza di mesi non sono state ancora riaperte, creando evidenti disagi;

se non ritengono opportuno intervenire presso la regione siciliana per sollecitare la concessione di un finanziamento urgente per l'acquisto di un nuovo e più moderno angiografo per il reparto di radiologia del policlinico universitario di Messina.

(4-03251)

BEORCHIA. — *Ai Ministri degli affari esteri, delle finanze e dei trasporti.* — Premesso:

che il 3 luglio ultimo scorso è stato completato e inaugurato il tratto autostradale Udine-Tarvisio-Confini di Stato con il nuovo valico comune Coccau (Italia)-Arnoldstein (Austria), destinato esclusivamente al movimento automobilistico, turistico e di altra natura;

che le moderne strutture del nuovo valico autostradale hanno reso più agevole e snello l'incrementato traffico turistico durante la stagione estiva;

che il traffico commerciale, per il quale anche si prevede un notevole incremento, viene ancora instradato al valico confinario posto sulla strada statale n. 13, Pontebbana, con seri disagi derivanti dall'attraversamento dei centri abitati di Thörl Maglern in Austria e di Tarvisio in Italia;

che i progettati autoporti doganali sui due versanti non potranno essere ultimati che fra alcuni anni;

che la metà circa del traffico commerciale è costituita da autotrasporti in regime TIR e di transito comunitario, non soggetti quindi ad operazioni doganali ma soltanto a registrazione;

che per detti trasporti vanno ridotte al minimo le soste al confine, per rendere più solleciti e meno onerosi gli scambi commerciali;

che l'unificazione dell'ufficio di transito agevolato consentirebbe anche un più razionale servizio da parte del personale della dogana italiana,

l'interrogante chiede di conoscere se, per le considerazioni e i motivi sopra esposti, non ritengano di dar corso a una trattativa con il Governo austriaco per giungere a un accordo, in via provvisoria, in attesa della realizzazione delle nuove infrastrutture, per il quale, senza pregiudizio per il traffico ordinario, venga istituita al valico autostradale una corsia preferenziale, con annesso servizio di controllo amministrativo per gli autotrasporti non soggetti ad operazioni doganali.

(4-03252)

BEORCHIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Premesso:

che tra i principi fondamentali del movimento olimpico vi è quello, ancor sempre di viva attualità, «di educare, tramite lo sport, la gioventù ad uno spirito di reciproca comprensione e di amicizia, contribuendo così a costruire un mondo migliore e più pacifico»;

che, in piena e convinta adesione a tale principio, i sindaci di Tarvisio, di Villaco e Arnoldstein (Austria) e di Jesenice (Jugoslavia) hanno lanciato la candidatura comune di tali località ad ospitare le olimpiadi invernali del 1992;

che tale proposta trova origine in un clima di amicizia e di collaborazione da tempo instauratosi fra le contermini regioni del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia (Austria) e della Slovenia (Jugoslavia);

che fra i citati comuni sono state già congiuntamente organizzate anche significative e importanti manifestazioni sportive;

che l'intero comprensorio dispone di piste e campi di gara, di impianti, di ogni struttura tecnica e logistica necessaria allo svolgimento delle gare di tutte le discipline degli sport invernali;

che la zona è di agevole accesso in quanto servita da un completo sistema di collegamenti di ogni tipo;

che il comprensorio suddetto è dotato di una elevata capacità ricettiva, per numero e qualità di strutture certamente non inferiore ad altri;

che sussistono perciò tutte le condizioni di fatto per un esame favorevole della proposta, dato che anche eventuali insufficienze possono essere agevolmente superate;

che peraltro sussiste l'ostacolo di una disposizione del Comitato olimpico internazionale che prevede l'assegnazione delle olimpiadi ad una sola città e che «la città designata può condividere il suo privilegio con altre città o località situate nello stesso paese»;

l'interrogante chiede di conoscere:

se condividano le motivazioni della richiesta avanzata dai tre centri sopra menzionati e dall'apposito comitato promotore;

se ritengano di invitare perciò gli organismi nazionali competenti ad assumere iniziative nelle dovute sedi per rimuovere l'esistente ostacolo;

se ritengano infine di sostenere la comune candidatura per le olimpiadi invernali del 1992 delle città di Tarvisio, Villaco e Jesenice, dando così anche una importante testimonianza della volontà di perseguire ancora rapporti di proficua collaborazione e di amicizia con i paesi confinanti nel nord-est d'Italia.

(4-03253)

PAGANI Antonino. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Premesso:

che il territorio del comune di Squinzano (provincia di Lecce), per la sua naturale ubicazione, è sicuramente tra quelli maggiormente interessati dagli effetti inquinanti della costruenda megacentrale a carbone di Cerano;

che nonostante tali negative conseguenze per quelle comunità e malgrado le ripetute richieste avanzate nessun amministratore comunale è stato mai invitato nei pur frequenti incontri e riunioni in cui si discute dei tanti problemi economici e sociali connessi alla realizzazione di questa centrale;

che il sindaco di Squinzano, per l'ennesima esclusione dalle riunioni di questi giorni, ha inoltrato la sua viva protesta all'onorevole ministro De Lorenzo, al presidente del consiglio regionale della Puglia dottor Fitto e al presidente dell'amministrazione provinciale di Lecce, richiedendo nel contempo formale invito di partecipazione,

l'interrogante, sostenendo le posizioni del comune di Squinzano come quelle a suo tempo sostenute dall'amministrazione provinciale di Lecce, chiede di sapere in che modo il Governo, per quanto di sua competenza, intenda adoperarsi per assicurare la partecipazione alle prossime riunioni del comune di Squinzano, delle amministrazioni interessate e naturalmente dell'amministrazione provinciale di Lecce.

(4-03254)

PAGANI Antonino. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Rilevato che, come è

noto all'onorevole Ministro in indirizzo, le organizzazioni professionali agricole Coldiretti, Unione agricoltori e Confcoltivatori della provincia di Lecce, presente l'assessore provinciale all'agricoltura dottor Ferilli, convocatesi in via d'urgenza presso la stessa provincia in relazione all'aggravarsi della situazione dell'agricoltura salentina per l'indiscriminato ed ingiusto aumento dei contributi agricoli unificati, hanno adottato un ordine del giorno;

che in tale documento si premetteva:

1) che la legge finanziaria del 1986 ha portato un aumento delle aliquote contributive dal 30 per cento al 41 per cento, con un aumento di circa il 60 per cento del costo contributivo per giornata, che passa da circa lire 15.000 a circa lire 24.000;

2) che inoltre le imprese diretto-coltivatrici, tenute al versamento di un ulteriore contributo assicurativo, hanno subito un aggravio per tale costo di circa il 60 per cento;

3) che tali provvedimenti mettono in ginocchio l'intera economia agricola della provincia di Lecce, già colpita per effetto delle note vicende del caso metanolo, di Chernobyl e di una politica comunitaria che costringe alla distruzione di grande parte dei prodotti agricoli;

4) che, a seguito di tali eventi, in un gran numero di casi, ai produttori non è stato corrisposto alcun indennizzo ed oltretutto per effetto delle recenti disposizioni in merito si prevedono indennizzi solo parziali e lunghissimi tempi di erogazione degli stessi;

che poi si rilevava:

1) che in relazione a quanto sopra i produttori si troveranno entro il 10 settembre a dover affrontare detti gravami contributivi senza alcuna disponibilità finanziaria;

2) che tale grave situazione inciderà negativamente sul livello occupazionale ed economico e contribuirà ad aumentare l'evasione contributiva, nonchè a creare un pericoloso stato di tensione e di conflittualità tra le parti sociali nelle campagne salentine;

che inoltre, nel sollecitare preliminarmente una urgente revisione legislativa al riguardo, si chiedeva:

a) la sospensione immediata del pagamento dei CAU;

b) la convocazione di un urgente incontro tecnico con i competenti Ministeri e a tutti i livelli;

che infine si dichiarava lo stato di agitazione dell'intera categoria,

l'interrogante, solidarizzando con questa posizione, chiede di conoscere quali immediate iniziative il Governo, nell'ambito delle sue competenze, intenda adottare e quando, in tempi stretti, si intenda convocare l'incontro richiesto.

(4-03255)

#### Interrogazioni, da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

##### 2<sup>a</sup> Commissione permanente (Giustizia):

n. 3-01454, dei senatori Ricci ed altri, concernente la situazione delle strutture giudiziarie liguri, con particolare riferimento a quelle destinate a detenuti minorenni;

##### 4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa):

n. 3-01453, del senatore Milani Eliseo, sul grave incidente accaduto nel Carso, nel quale sono rimasti coinvolti alcuni militari di leva.

#### Ordine del giorno per la seduta di martedì 30 settembre 1986

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 30 settembre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

- I. Interpellanze.
- II. Interrogazioni.

*La seduta è tolta (ore 17,40).*

DOTT. PIERFRANCESCO MICHELA ZUCCO  
VICE SEGRETARIO GENERALE  
Incaricato *ad interim* della direzione  
del Servizio dei resoconti parlamentari